

OGGETTO: Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Ammissione ed esclusione candidati.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Datore di Lavoro, Promozione del benessere organizzativo e Servizi al Personale:

VISTO la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”*;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 *“Regolamento d’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 19 marzo 2021, n. 4 *“Modifiche regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche”*, ed in particolare l’articolo 17, comma 1, lettera a: “nel paragrafo “Direzione regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi”: 1) nella rubrica le parole “, personale e sistemi informativi” sono sostituite dalle seguenti: “e personale”...”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021 n. 679 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Affari istituzionali e personale” al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro;

VISTA la determinazione 7 febbraio 2019, n. G01087, con la quale è stato affidato l’incarico di dirigente dell’Area “Datore di Lavoro, Promozione del Benessere Organizzativo e Servizi al Personale” alla dott.ssa Valentina Campagnola;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea 92/131/CEE del 27 novembre 1991 *“Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro”*;

VISTA la Dichiarazione del Consiglio europeo del 19 dicembre 1991, relativa all’applicazione della Raccomandazione stessa, con la quale si invitano gli Stati membri a sviluppare e applicare politiche integrative volte a prevenire e a reprimere le molestie sessuali sul mondo del lavoro;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo A3-0043/94 del 11 febbraio 1994 sulla designazione di un consigliere nelle imprese (GUCE n. C 61/246 del 28 febbraio 1994), con cui *“invita gli Stati membri dell’Unione ad adottare quanto prima una legislazione adeguata che obblighi il datore di lavoro, da un lato, a prendere misure di prevenzione prevedendo sanzioni nei regolamenti interni delle imprese e, dall’altro, a designare un consigliere con il compito, nell’ambito di queste ultime, di combattere i casi di molestie sessuali proteggendo tanto le vittime quanto i testimoni”*, in considerazione, tra l’altro, che *“un numero troppo elevato di donne e di uomini subiscono situazioni di molestie sessuali sul luogo di lavoro, cosa che costituisce una minaccia per la parità delle possibilità in materia professionale visto il carattere sempre più misto delle imprese”*, e che *“secondo gli studi*

realizzati su tale argomento tanto in Europa quanto negli Stati Uniti e in Giappone, le molestie sessuali sul luogo di lavoro sono non soltanto un attentato alla dignità della persona, ma comportano anche una minore produttività e un costo supplementare in materia di gestione del personale”;

VISTA la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio europeo del 29 giugno 2000 (in GUCE n. L/180 del 18/07/2000) *“Parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica”*

VISTA la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio europeo del 27 novembre 2000 (in GUCE L/303 del 2.12.2000) *“Parità di trattamento in materia di occupazione e di lavoro”;*

VISTA la relazione della commissione per l’occupazione e gli affari sociali e il parere della commissione per i diritti della donna e le pari opportunità (A5-0283/2001);

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo A5-0283/2001 (2001/2339 (INI)) del 20 settembre 2001 sul mobbing sul posto di lavoro (GUCE n. C77/E138 del 28 marzo 2002) che, dopo aver indicato agli Stati membri di completare la normativa in materia di mobbing, raccomanda *“la messa a punto di un’informazione e di una formazione dei lavoratori dipendenti, del personale di inquadramento, delle parti sociali e dei medici del lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico; ricorda a tale proposito la possibilità di nominare sul luogo di lavoro una persona di fiducia alla quale i lavoratori possono eventualmente rivolgersi”;*

VISTA la Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 23 settembre 2002, (GUCE n. L/269/15E138 del 5 ottobre 2002), che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all’attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l’accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni, in particolare l’art. 1, comma 1, lettera c), che prevede, tra gli altri fini del decreto, quello di *“realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l’assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica”;*

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;*

VISTO il decreto legislativo. 25 maggio 2017, n. 75, *“Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;*

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;*

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;*

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5 “Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione)”;

VISTO l’Allegato S “Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali” del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e in particolar modo l’articolo 10, comma 3, lettera a);

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “Regolamento regionale di contabilità” e successive modifiche ed integrazioni, che ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, “Legge di stabilità regionale 2021”;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2021, n. 247;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la nota del Direttore generale protocollo n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

strativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 704 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020, 247/2021 e 431/2021, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.”;*

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;*

VISTO il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174 *“Regolamento recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche”;*

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;*

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE” e successive modifiche;*

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, in particolare l'articolo 15;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;*

VISTA la determinazione 15 luglio 2021, n. G09591, con cui è stato approvato un Avviso pubblico attraverso una *“Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione”;*

ATTESO CHE il suddetto Avviso pubblico è stato pubblicato sul B.U.R. n. 73 del 22 luglio 2021 nonché sul sito web della Regione;

CONSIDERATO CHE con determinazione 2 settembre 2021, n. GR5300-000025, è stato approvato l'Avviso con cui è stato prorogato il termine di scadenza di presentazione delle domande della suddetta procedura dal 13 settembre 2021 ore 12.00 al 04 ottobre 2021 ore 12.00;

ATTESO CHE il suddetto Avviso pubblico è stata pubblicato sul B.U.R. n. 86 del 07 settembre 2021;

PRESO ATTO CHE sono pervenute 37 candidature per la partecipazione alla suddetta procedura dei seguenti candidati:

N.	COGNOME	NOME
1	AMELIA	ROBALBA
2	BANDINI	ANTONELLA
3	BARASSI	ADRIANO
4	BOTTICELLA	GIOVANNA
5	BRAGAGLIA	NOVELLA
6	BRAIT	SIMONA
7	CACCIANI	STEFANIA
8	CADDEO	ANGELA MARIA
9	CAPPONI	FRANCESCA ALESSANDRA
10	CIARLETTA	MARIA STELLA
11	COLLIA	ANGELA
12	DE MARTIN	VALENTINA
13	DI CICCO	LOREDANA
14	D'ORO	SILVIA
15	FABIANI	GIOIA
16	FAUCCI	ANTONELLA
17	FERRERI	ALESSIA
18	FIUMARA	ELEONORA
19	GALANTE	ANNA
20	GALASSO	SIMONA
21	GNUVA	RITA
22	GRAVILI	GABRIELLA
23	IMBASTARO	GRAZIA
24	LANGHER	VIVIANA
25	LOMBARDI	TIZIANA
26	MARAMAO	FABIO
27	MARRICCHI	SIMONA
28	MAZZONI	IDA
29	MODAFFARI	DOMENICO ANNUNZIATO
30	NICOLANTI	VALENTINA
31	ORTU LA BARBERA	GIORGIA
32	RASO	GUGLIELMO
33	RIGLIONI	ANNA
34	SARACINO	GABRIELLA
35	SATURNINI	ILARIA
36	SISTO	PAOLA
37	TORELLI	FRANCESCA

RILEVATO che due delle suddette domande sono pervenute oltre il termine del 4 ottobre 2021 ore 12.00, termine ultimo di presentazione dell'istanza previsto dall'articolo 1, comma 1, dell'Avviso pubblicato sul BURL n. 86 del 07 settembre 2021, relative ai seguenti candidati:

N.	COGNOME	NOME	DATA PEC
1	DE MARTIN	VALENTINA	11/10/2021

CONSIDERATO, pertanto, che i candidati De Martin Valentina e Fabiani Gioia devono essere esclusi dalla procedura di valutazione per aver presentato la domanda oltre i termini previsti dall'articolo 1, comma 1, del citato Avviso;

tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere alla procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione i seguenti candidati:

N.	COGNOME	NOME
1	AMELIA	ROBALBA
2	BANDINI	ANTONELLA
3	BARASSI	ADRIANO
4	BOTTICELLA	GIOVANNA
5	BRAGAGLIA	NOVELLA
6	BRAIT	SIMONA
7	CACCIANI	STEFANIA
8	CADDEO	ANGELA MARIA
9	CAPPONI	FRANCESCA ALESSANDRA
10	CIARLETTA	MARIA STELLA
11	COLLIA	ANGELA
12	DI CICCO	LOREDANA
13	D'ORO	SILVIA
14	FAUCCI	ANTONELLA
15	FERRERI	ALESSIA
16	FIUMARA	ELEONORA
17	GALANTE	ANNA
18	GALASSO	SIMONA
19	GNUVA	RITA
20	GRAVILI	GABRIELLA
21	IMBASTARO	GRAZIA
22	LANGHER	VIVIANA
23	LOMBARDI	TIZIANA
24	MARAMAO	FABIO
25	MARRICCHI	SIMONA
26	MAZZONI	IDA
27	MODAFFARI	DOMENICO ANNUNZIATO
28	NICOLANTI	VALENTINA
29	ORTU LA BARBERA	GIORGIA

30	RASO	GUGLIELMO
31	RIGLIONI	ANNA
32	SARACINO	GABRIELLA
33	SATURNINI	ILARIA
34	SISTO	PAOLA
35	TORELLI	FRANCESCA

2. di escludere dalla suddetta procedura i seguenti candidati:

N.	COGNOME	NOME
1	DE MARTIN	VALENTINA
2	FABIANI	GIOIA

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito internet della Regione www.regione.lazio.it, sezione Bandi di concorso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R Lazio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Luigi Ferdinando Nazzaro)